

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Fransesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

1. R. decreto 18 dicembre che costituisce in ente morale la fondazione di quattro posti gratuiti negli Istituti militari a favore di giovani della città e provincia di Verona, disposta dal su conte Scipione Buri.

2. R. decreto 21 dicembre che autorizza il comune di Nocera Superiore, nella provincia di Salerno, a trasferire la sede municipale dalla frazione di Materdomini in quella di S. Clemente.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

## Un'idea luminosa

È venuta questa *idea luminosa* non sappiamo bene, se al Depretis tra un attacco di gotta ed un'infornata di senatori rientrata, od al suo segretario generale Bonacci.

Vogliamo credere che sia di quest'ultimo, che spedi la millesima delle circolari dei sei Ministeri di Sinistra, per sapere da tutti i prefetti delle sessantanove Province d'Italia dove potrebbe mandare a ciascuna di esse il beneficio di un falange di galantuomini a domicilio coatto, dei quali rigurgitano oramai le isole.

L'idea è buona, non c'è che dire; e tanto più, che essa viene da quello stesso Bonacci, che aveva avuto quell'altra di colonizzare il deserto della Campagna romana. Solamente meriterebbe qualche correzione, e noi vogliamo suggerirla.

Il Bonacci vorrebbe, che questi esseri privilegiati lavorassero. Siamo d'accordo con lui; giacchè è molto probabile, che essi abbiano meritato questo beneficio di vivere alle spese degli altri fuori di casa per non avere voluto lavorare in casa propria.

Ora ci sembra, che le più interessate a veder lavorare questa brava gente, affetta da tutt'altra malattia che della pazzia ragionante, sarebbero per lo appunto le Province, che ne producono in maggiore copia.

Ora, giacchè il Bonacci vorrebbe che ogni Provincia potesse godere il beneficio di questi esseri privilegiati, non pensò egli che il migliore e più economico modo di distribuzione, ed il più giusto anche nei riguardi della giustizia distributiva, fosse appunto quello di lasciare che ogni Provincia si tenga e si goda i propri, sfuggendo così il pericolo di darne alle singole Province di più di quello che si meritano?

Ci sono da per tutto maremme, paludi, terre incolte da bonificare, e più in quelle Province dove si lavora meno e c'è maggiore dovizia di oziosi malandrini. Si facciano adunque lavorare, giacchè da lavorare hanno, in casa propria. Possono adoperarsi anche nelle ferrovie, nelle strade obbligatorie, che rimangono da costruirsi. Nelle terre rendenti si avranno così in pronto anche dei coloni. Potranno dopo andare a raggiungerli anche i liberati dal carcere.

Cost combinate le due idee dell'on. Bonacci si avrà ottenuto la migliore soluzione, senza sprecare le Province, dandone di questi galantuomini a quelle che non ne producono, o pochi, a danno di quelle che ne abbondano. A ciascuno il suo, ci sembra che sia una buona regola anche per il *domicilio coatto*.

Noi di questa Provincia saremmo certo pronti a rinanziare ad un soprappiù, di cui ci volessero beneficiare, avendo abbastanza dei contrabbandieri regalatici cogli eccessivi aumenti dei dazii d'importazione.

## ITALIA

**Roma.** La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Il ministro delle finanze, viste le ripugnanzate manifestatesi, ha rinunciato ad attuare il provvedimento annunciato sulla nomina, a segretari di intendenza senza esame, dei ricevitori di registro, degli ispettori demaniali e degli agenti d'imposta.

Le notizie pubblicate sul movimento prefettizio sono premature. Ritiensi però che l'on. Depretis si deciderà finalmente a una risoluzione.

La Regina cesserà quanto prima il regime di cura imposto dai medici alcuni mesi or sono. S. M. è ormai completamente ristabilita.

Si ripete, con asseveranza, la voce che il ministero del tesoro, proprerà la creazione del ministero speciale per le poste e per i telegrafi, sul modello del corrispondente ministero francese. Queste innovazioni sarebbero indicate all'apertura della sessione nel discorso della Corona.

## ESTRATTI DI BANDO

**Francia.** Si ha da Parigi: Ieri l'ambasciatore di Francia a Berlino ha avuto un altro colloquio col Presidente della Repubblica. Corre voce che Saint-Vallier abbia ad alcuni suoi amici lasciato comprendere che non è improbabile la stipulazione di un'alleanza che non farà poco stupire l'opinione pubblica. Si interpreta tale notizia nel senso che si tratti di un progetto di alleanza franco-tedesca per isolare la Russia.

La Pastorale per la Quaresima dell'arcivescovo di Parigi, contiene una lunga confutazione del sistema di pubblica istruzione che si vuole organizzare, e lo definisce la scuola senza Dio.

**Serbia.** Il ministro plenipotenziario della Serbia a Vienna Marie, avrebbe ricevuto istruzione di non far più concessioni alle esigenze esagerate dell'Austria concernenti le ferrovie serbe, soprattutto in riguardo alle tariffe.

**Germania.** La *Kölnische Zeitung* afferma che gli aumenti delle forze militari proposte dal governo sono principalmente destinati a rinforzare le guarnigioni dell'Alsazia-Lorena. Il nuovo reggimento d'artiglieria da campagna porrà stanza in Metz e quello di artiglieria a piedi verrà diviso fra le guarnigioni dell'Alsazia-Lorena.

**Svizzera.** Ebbe luogo a Ginevra una riunione di rifugiati per discutere la proposta Miot, secondo la quale alcuni disegnati dalla sorte sarebbero rientrati in Francia. Sebbene caldamente sostenuta dal comunardo Lefrancis, la proposta fu respinta.

**Inghilterra.** Si accerta che l'Inghilterra è propensa ad accettare le proposte francesi relativamente alla questione greca, lasciando Giannina alla Turchia.

**Spagna.** Si ha da Madrid: Secondo il nuovo Codice di procedura spagnuolo, il regicida Otero non comparve alla discussione del processo. Nonostante gli sforzi del suo avvocato difensore per provarlo imbecille, il Tribunale lo condannò alla morte mediante la garotta.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 11) contiene:

117 e 118. **Avvisi.** Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di III ordine detto di Capacco nel Comune di Dignano, mappa di Carpaccio, e a quella dei fondi a sede del Canale di III Ordine detto di Pantanico nel Comune di Meretto di Tomba, mappa di Pantanico. Chi avesse ragioni da sperare sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

119. **Avviso di concorso** presso il Municipio di Pozzuolo.

120. **Strade obbligatorie.** Presso il Municipio di Meretto di Tomba resterà depositato per 15 giorni il progetto di radicale riatto della strada comunale obbligatoria che incomincia in prossimità di Tomba mette alla nuova di Villaorba. Gli interessati potranno avanzare entro detto termine le credute osservazioni.

121. **Avviso d'asta.** L'Esattore del Comune di Moggio fa noto che il 3 marzo p. v. presso la Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

122. **Accettazione di eredità.** La signora Bellina-Domenica Contarini vedova Porcia di Brugnera, tanto in proprio che qual madre escente la patria potestà sul minore conte A. Porcia, nouché la co. Antonietta Porcia per sé, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del rispettivo loro marito e padre co. Silvio Porcia morto in Brugnera il 14 ott. 1870.

123. **Avviso d'asta.** Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'allargamento e sistemazione della Strada Nazionale detta del Pusteria, nel tratto da poco inferiore a Stupizza al Ponte del Rivo Rampit, il 13 febbraio corrente presso la Prefettura di Udine si procederà ad altro esperimento per definitivo deliberamento al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di L. 24.124.30, dato della predetta offerta.

124. **Estratto di bando.** Ad istanza della R. Amministrazione delle finanze in Udine contro M. Comini di Cividale, il 16 marzo p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita al mi-

glior offerente di una cassetta in Cividale sul dato di lire 810.69.

125. **Estratto di bando.** Nella esecuzione immobiliare promossa da P. Filippini di Madrisio contro i fratelli Fantini di Ronchis di Codroipo i beni esecutati siti in Rivignano furono venduti al signor P. Piacentini di Varmo per lire 1500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto su tale prezzo scade presso il Tribunale di Udine col 21 febbraio corrente.

**Municipio di Udine.** Continuazione e fine dell'avviso n. 960 in seguito all'apertura del nuovo Macello, di cui la prima parte fu pubblicata nel Giornale del p. p. sabato.

Art. 20. Le carni licenziate dall'Ispettore del consumo porteranno due bollini differenti, l'uno sanitario in prova della riconosciuta commestibilità loro, l'altro daziario in prova del pagamento del dazio relativo. Questo secondo non potrà essere applicato se non dopo il primo.

Art. 21. La bollatura tanto comunale che daziaria verrà eseguita con timbri a pattina dai rispettivi incaricati. Il numero delle bollature verrà indicato dall'Ispettore.

Art. 22. Le carni si dividono in tre classi secondo il sesso, l'età e lo stato d'ingrassamento dell'animale cui appartengono.

Sono della prima classe quelle del bue grasso, del vitello minore e del castrato grasso.

Sono della seconda classe quelle del bue magro, della vacca, del toro, del cieppo o manzetto, del vitello maggiore, del castrato magro, della pecora, e della capra.

Sono della terza classe quelle che appartengono ad animali delle suddette categorie qualora per malattia o per insufficienza d'alimento sieno sensibilmente dimagriti senza che per questo possano essere esclusi dalla commestibilità.

Queste tre classi o qualità di carni saranno contrassegnate dalla forma del timbro sanitario che sarà triangolare per la prima, rotonda per la seconda e quadrata per la terza, che nel centro porterà rispettivamente i numeri 1, 2 e 3.

Art. 26. È vietato l'ingresso nei locali del macello a tutto coloro che non hanno un interesse proprio o che non devono occuparsi nella macellazione o nel trasporto delle carni.

Al solo Ispettore del macello spetta il concedere a coloro che non sono salarati dal Comune il permesso di accedere nel macello e di prestarsi in quelle sole operazioni che saranno da esso determinate. Sarà tenuto in evidenza un apposito registro dei medesimi colle opportune annotazioni sulla loro condotta nell'interno del macello.

Qualunque atto d'insubordinazione ovvero di noncuranza o di trasgredire degli ordini suoi darà all'Ispettore il diritto di allontanare dal macello temporaneamente, ovvero per sempre ogni individuo non salarato dal Comune qualunque sia il titolo per quale pretendesse di essere ammesso.

L'allontanamento temporaneo o definitivo potrà essere pronunciato anche dal Sindaco.

Art. 27. I venditori di carni potranno servirsi, per le operazioni di macellazione, squartamento ecc. degli animali di loro spettanza, di individui che stanno al loro servizio e sempre sotto tutte le condizioni e discipline stabilite dall'articolo 26.

Art. 28. Chiunque vorrà pesare animali interi ovvero in pezzi, siano grandi o piccoli, dovrà ricorrere al pesatore comunale e pagare la tassa relativa. Sotto verun pretesto non saranno ammesse nel macello bilancie di privata ragione.

Art. 29. Al pesatore inconcerà l'obbligo di ritirare i certificati e bollette degli animali da uccidere, di farne una prima registrazione, di redigere secondo le forme stabilite dall'Ispettore il rendiconto quindicinale del peso, del prezzo e del numero degli animali.

Esso dovrà trovarsi presente durante tutto il tempo in cui resta aperto il macello.

Art. 32. Il concime raccolto nel macello è di esclusiva spettanza del Comune.

Art. 33. Il personale salarato dal comune non riceverà mancie o compensi di qualsiasi natura all'infuori di quelli ammessi dal presente Regolamento sotto qualsiasi pretesto.

Art. 34. Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, in quanto non dassero luogo alle misure disciplinari contemplate dall'art. 26, saranno accertate e punite a termini del Capo VIII, Titolo II della legge comunale provinciale.

Art. 35. Il personale salarato dal Comune può essere redarguito, sospeso dall'ufficio e dal soldo e licenziato dal Sindaco e dalla Giunta municipale a termini di legge.

Art. 36. Il locale del macello sarà aperto tutti i giorni feriali dal levare al tramontare del sole. Il lavoro sarà sospeso dalle ore 11 ant alla

1 pom. dal 1. ottobre a tutto marzo, e dalle ore 12 alle 2 pom. dal 1° aprile a tutto settembre.

Nei giorni festivi il macello resterà aperto fino alle ore 10 ant. e sarà sempre chiuso nelle feste principali.

La macellazione è vietata nei giorni di festa dal 1° novembre a tutto marzo e cesserà ogni giorno un'ora prima della chiusura del macello.

Dalla Residenza Municipale di Udine. li 2 febbraio 1880.

Il Sindaco, PECILE. L'Assessore, A. De Girolami.

**Sul progetto tecnico per la ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio a compimento della Pontebba.** Il Ministro dei Lavori pubblici ha fatto, col mezzo della R. Prefettura, la seguente comunicazione ai promotori.

Roma, addì 5 febbraio 1880.

« Con lettera del 18 dicembre scorso n. 13021, è stato presentato a questo Ministero, da parte della Camera di Commercio e dei Municipi di Udine, Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, un progetto dell'ingegnere Antonio Chiaruttini per una ferrovia da Udine a Nogaro.

Sottoposto il detto progetto all'esame del Consiglio superiore, il medesimo con voto del 24 gennaio scorso si è pronunciato favorevolmente, avendolo trovato ammesso in linea tecnica, salvo ad esaminare all'atto pratico la convenienza di aggiungere qualche semplice fermata presso i Casali Passarotti e fra S. Stefano e S. Maria Longa.

Se non che, considerando il Consiglio quanto alla sezione normale ed all'armamento, che mentre nel progetto viene proposto come nelle linee di grande comunicazione, è invece il caso d'introdurre opportune economie, trovandosi questa linea classificata dalla Commissione nominata a tale oggetto, fra quelle, alle quali potranno essere applicati i sistemi economici di costruzione, e precisamente il tipo terzo, ha proposto che la sezione e l'armamento siano conformati al tipo predetto.

Il sottoscritto adottando il parere del Consiglio superiore, ne dà comunicazione alla S. V. III, con preghiera di renderne informati gli Enti interessati. E perchè si possa a cura dei medesimi procedere alle modificazioni indicate dal Consiglio superiore, restituisce il progetto, unendovi il tipo colle relative istruzioni, da tenersi per base alle dette modificazioni».

Noi crediamo, che mantenendo anche il terzo tipo la stessa ampiezza dei binari, che hanno le ferrovie ordinarie, se si tratta di fare un risparmio nella spesa che renda più agevole la esecuzione del progetto, la riduzione qui accennata si possa fare senza danno. Forse il tempo ed il movimento a cui è destinata questa linea potranno provare, che diventerà opportuno di rafforzare l'armamento primitivo; ma comunque sia la cosa, crediamo che quello che più importa sia che la ferrovia esista, che Palmanova ed un porto nostro vengano ad allacciarsi ad Udine alla gran rete italiana, e che colla sua esistenza medesima questo tronco offra la prova di fatto, che per noi è indubbiata, che questa ferrovia bisognava costruirla per l'interesse generale.

Appunto perchè nello Stato vicino si studia con nuove linee e con tariffe differenziali delle esistenti di toglierci la parte che ci è dovuta nel traffico generale, c'importa, quando costa così poco, di assicurarcela e di accrescerla.

mità dove la Nazione ha bisogno di far sentire gli effetti della nuova vita nazionale, ma anche relativamente povero, sebbene popolato da una stirpe intelligente ed operosa, che spinge la sua attività anche al di fuori. Ma questa attività bisogna ajutarla; ed un ajuto sarebbe di certo anche questa ferrovia di congiunzione col mare e che accosta la montagna e l'alta pianura alla bassaglia alla marina, mentre laggiù verrebbe con questo a promuoversi una maggiore popolazione e produzione del suolo colle bonifiche che ne sarebbero una conseguenza.

Tra Piave e Livenza, tra questo fiume ed il Tagliamento e tra il Tagliamento e l'Isonzo, anche se al di qua di esso c'è Aquileja non nostra, ci sono tanti terreni da portare a coltura e da popolare maggiormente, che con questo sole se ne avvantaggerebbero le tre Province del Friuli, di Belluno e di Treviso; ma più di tutte se ne avvantaggerebbe Venezia, dove farebbe capo la nuova ricchezza territoriale. Poi le nostre marine bene popolate da gente operosa sopra terreni di ricca produzione, non potrebbero a meno di recare nuova vita alla nostra capitale regionale ed unico porto internazionale dell'Italia sull'Adriatico. Noi abbiamo bisogno di rafforzare l'attività nazionale sull'Adriatico, appunto perchè altri è più attivo di noi. Venezia, che non ha più nè la Dalmazia, nè l'Istria, nè Monfalcone, nè le Isole Ioni, deve desiderare che l'estremità da cui trasse l'origine diventi vigorosa e le comunichi parte della propria attività.

**R. Istituto tecnico di Udine.** Le lezioni seriali di computistica e stenografia presso questo Istituto avranno principio giovedì prossimo 12 corrente alle ore 8 pom.

**La Presidenza del Casino udinese** ci prega d'invitare i signori Soci ad intervenire questa sera alle ore 9 precise al quinto trattamento.

**Dalla «Gazzetta Ufficiale»** del 6 corr.: Il num. MCCCLXXX (serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
Re d'Italia

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 16 gennaio 1879 che accordava, per questo anno, al Comune di Feletto-Umberto, di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire trenta e di ripartire i contribuenti in 14 classi, l'ultima delle quali esente da imposta;

Vista la deliberazione 27 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Udine, concernente l'applicazione della tassa medesima nello stesso Comune per il biennio 1880-81;

Udito il parere del Consiglio di Stato;  
Sulla proposta del Ministro delle finanze,  
Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** È approvata la deliberazione 27 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Udine, con la quale si autorizza il Comune di Feletto-Umberto a mantenere per il biennio 1880-81 l'applicazione della tassa di famiglia, o fuocatico, col massimo di lire trenta, già concessa col Nostro decreto sopraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 18 dicembre 1879.

UMBERTO

Visto, il Guardasigilli A. Magliani.  
T. Villa

**Il personale di Cancelleria** di questo Tribunale, mentre accolse con sincera compiacenza la notizia della promozione del dott. Lodovico Malaguti a Cancelliere presso la Corte d'Appello in Venezia, ravvisando in ciò un compenso ben meritato dall'integerrimo e distinto funzionario, non può non manifestare il suo rammarico per la perdita di un uomo, che lascia di sé una cara ed indelebile memoria, esendosi, pelle e gregie qualità che lo adornano e per i suoi modi gentili, meritata la stima e l'affetto dei colleghi e degli amici che ne deplorano l'allontanamento.

**Un accademia vocale - instrumentale** come si ha occasione di goderne di rado, assai di rado, sarà data a beneficio della Congregazione di Carità nel Palazzo della Loggia in una sera della settimana seguente alla domenica 22 febbraio, in cui avrà luogo la Lotteria di Beneficenza.

Sappiamo che a quest'accademia prenderanno parte esimi dilettanti di musica, e che i pezzi di concerto saranno eseguiti quasi interamente da geniali signore.

Infatti i pezzi concertati per violino e piano saranno suonati dal conte Antonio, e dalla contessa Carlotta Freschi e dalla signorina Giuditta Comencini; e quelli per citara dalla signora Maria Stabile-Giacomelli e dalla signorina Maria Kechler. La contessa Maria Concato-Gropplero eseguirà dei pezzi per piano, e la signora Emma Forbes-Rubini sosterrà la parte vocale, cantando non sappiamo ancora quale composizione, accompagnata al piano dalla signorina Ida Pecile.

Negli intermezzi suonerà una completa orchestra composta di dilettanti della città e di

retta da quell'egregio dilettante-artisti che è il conte Antonio Freschi.

Ritorneremo sull'argomento quando potremo precisare la sera dell'accademia e dare il programma dei pezzi che saranno eseguiti. Intanto non possiamo dar termine a questo preavviso senza tributare una parola di elogio a tutti que' distinti cultori dell'arte musicale e specialmente alle gentilissime signore che si presteranno a favore dei poveri.

**Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana** (n. 6) del 9 febbraio contiene: La Soja (E. Laemmle e F. Viglietto, e G. Nalino) — Esperimenti di confronto fra alcune sgrauatrici di granoturco (E. Laemmle e F. Viglietto) — La nuova legge sulle espropriazioni — Le piante foraggere (Gio. Batt. dott. Romano) — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

**Strade Carniche.** Il tronco della Strada Provinciale da Forni di Sopra al confine colla Provincia di Belluno è stato ieri definitivamente appaltato ai fratelli Piazza di Lorenzago, col ribasso del 27 per cento sul prezzo d'appalto.

**Statistica.** Cifre relative al Comune di Udine pel mese di dicembre 1879 desunte dal Bollettino statistico pubblicato dal Municipio: Nascite 77, morti 124, matrimoni 9, emigrati 28, immigrati 40, media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole per le urbane diurne 1366, per le rurali 601, per le serali 1075, cause trattate dal Giudice conciliatore 182, contravvenzioni ai regolamenti municipali 65.

**Il settantesimo genetliaco del prof. G. Bucchia.** Benchè non pò in ritardo vogliamo anche noi rendere conto d'una toccante solennità ch'ebbe luogo nella Università di Padova il 5 corr.

Gli assistenti e gli allievi del III Corso della Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri hanno fatto incidere il ritratto del professore comm. Gustavo Bucchia, per celebrarne con una memoria ed un omaggio il suo settantesimo anniversario.

Quando ghene fu presentata la prima copia, l'Aula era stipata di allievi, che applaudivano entusiasticamente all'illustre Ingegnere, al dottissimo maestro, all'antico colonnello di Sorio e Montebello, al patriota interemerito che si dedicò tutto al Paese ed alla pubblica istruzione.

L'esimio professore, a ringraziare i bravi giovani non pote, per la commozione, profferire che poche parole.

E noi plaudendo di gran cuore agli egregi giovani per il gentile e delicato pensiero, mandiamo i nostri saluti al benemerito professore, augurando che l'opera sua efficace duri per molto e molto tempo ancora nell'interesse dell'insegnamento e dell'arte, perchè la sua vita è un nobile esempio.

**Lavori.** Grazie alla stagione propizia, i lavori di sterro pel Ledra inori le Porte e la costruzione della nuova strada di circonvallazione da Porta Villalta a Porta Grazzano, ripresi fino dallo scorso martedì, procedono alacremente su tutta la linea: I sassi delle vecchie mura della città vengono adoperati a formare il substratum della nuova strada esterna. Così que' vecchi monumenti da guerra che avevano finito per aggravare le condizioni igieniche della città, contribuiscono anch'essi, sparendo sotterra, ad un'opera di civiltà e di progresso.

**I nuovi soldati.** Le operazioni di arruolamento dei militari di nuova leva, chiamati in questi giorni sotto le armi, procedono dappertutto colla maggiore regolarità, essendosi gli iscritti presentati in tempo debito ai rispettivi comandanti di distretto. Le informazioni giunte finora al ministero della guerra concordano tutte nel far constatare il fatto confortevolissimo che i pochi iscritti, non presentatisi alla chiamata sotto le armi, giustificaron pressoché tutti con valide prove la impossibilità in cui si trovano di farlo.

**La razza equina friulana.** Questione urgente.

Multaque sunt nobis ex utilitate sua quae. Commendata, manent tutelae tradita nostra. (Lucrетius, De Rer. Nat.)

Togliere il cavallo friulano dal periodo di progrediente decadenza, e ristabilirlo in tutta intera la sua primitiva rinomanza, fu oggetto del quale con saviglio e lodevolissimo accorgimento se ne preoccupò la Rappresentanza preposta alla cura degli interessi della Provincia, non si tosto questa ebbe sua giuridica esistenza.

Dessa infatti non esitò a dedicare a tale uopo una ragguardevole somma di denaro nel suo Bilancio.

Ora, in quale alto pregio la razza equina friulana sia tenuta non soltanto in paese ma benanco all'estero noi ne abbiamo avuta in questi giorni una novella e solenne prova nel fatto che il Governo Austro-Ungarico, nonstante i suoi colossali stabilimenti ippici di *Mezőhegyes*, di *Radantz*, di *Babolna*, di *Kisbér*, di *Lippiza* ecc. ecc., nei quali il cavallo si coltiva con stalloni puro e mezzo sangue orientale di sommo valore (basti ricordare il famoso *Bucaneer* che probabilmente funziona tuttodi e pel quale gli Inglesi offrirono ma indarno un milione di franchi), inviava non ha guari in Italia il Barone di *Unterricht* per fare acquisto di stalloni di sangue friulano.

Di buoni riproduttori c'è tutt'altro che dovizia qui da noi, ed era quindi ben naturale che il paese se ne commuovesse, nella tema che la in-

cetta venisse a vie più impoverirlo, sottraendogli i migliori.

E si commosse maggiormente allorquando venne a conoscenza, che correva pericolo di perdere proprio il migliore di tutti, circa al quale si erano iniziate trattative di cessione fra il proprietario cav. Milanese e l'incentivatore Austro-Ungarico.

Ed in vero il paese dopo che ha speso una non indifferente somma di denaro per rigenerare la propria razza equina, e proprio nel momento che incomincia a scorgere che pur qualche passo si è fatto nella vagheggiata rigenerazione, non può dinanzi alla probabilità che uno dei migliori ed anzi il miglior rigeneratore della razza venga esportato all'estero, non può, ripetiamo, rimanersene indifferente.

Che poi tale lo stallone del cav. Milanese qualificare lo si possa è fuor d'ogni questione dal momento che i delegati stessi che il sig. Ministro d'Agricoltura e Commercio inviava testé ad ispezionarlo sopraluogo lo dovettero proclamare « il più bel tipo di stallone friulano che si abbia veduto ».

Ma il cavallo friulano nelle ministeriali sfere è tenuto in troppo disprezzo, ed il sig. Ministro che per conservare alla razza il nobile procreatore equino del cav. Milanese avrebbe dovuto affrettarsi ad ordinarne l'acquisto, ha nella vece, per quanto se ne dice nei Giornali, dichiarato che non fa per lui.

Oggi, incredibile ma vero!, oggi, anche nella ippocoltura è la moda che detta sue leggi; ed in Italia è il cavallo inglese che ora viene imposto dalla moda.

Alla vigoria, alla robustezza, alla resistenza del cavallo non ci si bada più, si fa invece gran conto dell'altezza della sua taglia. Qualche centimetro di maggiore elevazione copre ogni vizio, ogni difetto, e per converso poi qualche centimetro in meno fa che ogni pregio sia tenuto a vile.

E da ciò appunto l'odierna anglo-ippomania.

L'anglo-ippo-mania che non riflette come la razza equina inglese, ottima come razza migliorata e migliorante presso di sé, è tutt'altro che atta a migliorare le altre razze, e meno che meno quelle che si trovano poste in più torrido clima.

L'anglo-ippo mania che non riflette come la progenie di uno stallone la cui schiatta procreata, educata, nutrita con lautezza di pascoli e foraggi e fra la mollezza crebbe a colossali proporzioni, non può che volgere a tisichezza ed a precipitato deperimento qualora le accedano venire coltivate fra i disagi e gli stenti di una vita rustica con più scarso e più magro nutrimento.

Comunque, è a deplorarsi che il sig. Ministro, dimostrando dispregio del cavallo friulano, sia venuto ad implicitamente dimostrare che non tiene in pregio veruno i provvedimenti che con non lieve sacrificio pecuniario questa Provincia ha fin qui adottati a fin di restaurare la razza equina locale.

E tanto più ciò è a deplorarsi, inquantoché, se lo stallone del cav. Milanese dovesse per la noncuranza governativa passare in estero Stato ed andare in tale guisa alla razza equina friulana perduta, potrebbe facilmente e conseguentemente accadere che la Rappresentanza Provinciale, scoraggiata nel non vedersi assecondata nell'opera dal concorso del R. Governo, prendesse risoluzione di sospendere ogni ulteriore ippico provvedimento.

Una rimodistranza in cotesti sensi al sig. Ministro d'Agricoltura e Commercio dovrebbe, a parere nostro, venire sollecitamente innalzata da quelle Rappresentanze a cui la cura degli interessi locali della specie di cui si tratta si trova commessa, e cioè dalla Commissione ippica, dalla Associazione Agraria, ed anche dal Provinciale Consiglio. Desse dovrebbero dimostrare al sig. Ministro la convenienza non solo di acquistare lo stallone del cav. Milanese onde impedire che venga esportato all'estero, ma ben anco di destinarlo alle Stazioni governative di monta nel Friuli.

Videant. O. Facini.

**Epizoozia.** Crediamo opportuno il riprodurre dal *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* la seguente nota:

Si parla di casi di carbonchio avvenuti nelle vicinanze di Udine. Sarebbe desiderabile che il pubblico sapesse al più presto possibile come stanno le cose. L'agricoltore potrebbe, p. e., evitare di passare coi suoi buoi nelle strade vicine a stalle dove sono morti degli animali, dove ne esiscono di infetti, e prender delle precauzioni nelle proprie stalle. E così la diffusione del male sarebbe più facilmente impedita. Il silenzio in simili casi può dar luogo a gravi conseguenze. Non è sufficiente far pubblicare che vi furono casi di carbonchio, ma si deve ancora indicare il loro numero e soprattutto il sito preciso ove i casi si verificarono.

**Stagione di Quaresima.** Teatro Minerva Drammatica Compagnia italiana condotta dal Giovanni Aliprandi e diretta dal cav. Francesco Ciotti.

Il Direttore ed il Capocomico suddetti nel presentare l'elenco del personale artistico che compone la loro Compagnia, promettono a questo colto e gentile pubblico ed inclita guarnigione un repertorio scelto, variato e ricco di parecchie novità del teatro nazionale e straniero, eleganza di messa in scena, e tutto lo zelo possibile per meritarsi quella simpatia a cui aspirano, e nulla trascureranno onde appagare le giuste esigenze dei cortesi Udinesi.

*Elenco della Compagnia.*

**Attrici:** Alfonsina Dominici-Aliprandi, Matr. Chiechi Casati, Ida Sgnorini, Enrichetta Colonnello, Emma Nannini, Luigia Isolani, Emilia Aliprandi, Ida Pecoraro, Ernestina Cambra, Giacinta Bellinetti, Elvira Melzi, Adelina Cambra.

**Attori:** Cav. Francesco Ciotti, Giulio Casali, Edoardo Sobrio, Alessandro Cambra, Vincenzo Fontana, Romolo Lotti, Enrico Nannini, Egisto Isolani, Adolfo Colonnello, Giovanni Aliprandi, Carlo Caldelli, Egisto Signorini, Luigi Ferrara, Ettore Fajani, Carlo Pecoraro, Pietro Lotti.

**Parti ingenue:** Elvira Pecoraro, Luigia Colonnello, Angelo Nannini.

Due rammennatori, due macchinisti, due guardabobieri.

**Amministratore:** Luigi Ferrara.

**Direttore di scena:** Vincenzo Fontana.

**Segretario:** Luigi Conti.

**Prezzi:** Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggie cent. 80, al Loggione cent. 40, Poltroncina distinta in Platea cent. 80, Posto distinto in Platea ed in seconda Loggia cent. 40, Un palco lire 4, Abbonamento per n. 30 rappresentazioni l. 15, idem per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato l. 12, idem per una poltroncina distinta per tutta la stagione l. 18, idem per un posto distinto in Platea ed in seconda Loggia per tutta la stagione l. 10, idem per un palco per tutta la stagione l. 80. Tutte le sedie in prima Loggia sono libere.

Non saranno accordate facilitazioni all'interno di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro da apposito incaricato nei giorni 11, 12 e 13 febbraio dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno ed il titolo della prima rappresentazione.

Dal Camerino del teatro, Udine, 8 febbraio 1880.

*La Direzione.*

**Dedica alle Pianiste udinesi.** Fra i ballabili che vennero eseguiti al Teatro Minerva e che trovansi in vendita presso il signor Luigi Barei, ci sono pure ora, pubblicate unite in un solo fascicolo, la Mazurka « Ammirazione » e la Polka « Lode » dei nostri concittadini Giacomo Verza e Luigi Adami dedicate alle *Pianiste udinesi*. Si vende pure presso lo stesso deposito di musica « La Gioia dell'Attimo » Polka di Luigi Adami.

**Un bell'atto di coraggio** è stato compiuto venerdì scorso dalla guardia carceraria Marcolini Ferdinando. Un cavallo di proprietà del sig. Zanolli, presa la mano al suo guidatore, capovolgeva, allo svolto della chiesa di S. Antonio, in Piazza Ricasoli, la carrettella a cui era att

l'esempio delle sue antenate del Campidoglio, diede l'allarme, e il padrone di casa, destatosi, mandò al ladro una schioppettata, che lo fece fuggire a gambe, senza le oche, ma, pare, con dei pallini addosso.

**Teatro Minerva.** Al veglione di iersera non vi fu un concorso straordinario, ma v'intervenne o eleganti maschere che lo resero brillante ed animato; e le danze durarono sino alle ore 5 del mattino. Così si chiuse la Stagione del Carnovale in questo teatro, reso ormai celebre per le sue feste da ballo.

**Teatro Nazionale.** Questa sera avrà luogo il già annunciato veglione mascherato, e noi auguriamo all'impresa un esito brillante in compenso delle tante sue cure per accontentare il pubblico. La valente orchestra, diretta dal distinto maestro Casoli, eseguirà scelti ballabili. La festa avrà principio alle ore 8.

**Sala Cecchini.** Questa sera, ultima di Carnevale, si darà una grandiosa festa da ballo, che avrà principio alle ore 6 1/2 precise. Biglietto d'ingresso cent. 50, per le signore donne indistintamente cent. 25, per ogni danza cent. 25. Così pure vi sarà ballo nelle altre feste minori.

#### Atto di Ringraziamento.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quelli che si prestaron nell'occasione dell'incendio avvenuto il giorno 7 corr. in una mia casa di Flaibano.

Il concorso fu generale di tutti gli abitanti del paese, ai quali si unirono i R. R. Carabinieri di S. Daniele e Codroipo, i Pompieri gentilmente spediti dai Municipi di Udine e Codroipo, l'Ing. del Ledra sig. Venezian, e gli Agenti di Pubblica Sicurezza inviati dal R. Prefetto.

Senza tale opera generosa ed indefessa, l'incendio avrebbe assunto assai più vaste proporzioni. Devo poi assolutamente escludere che il disastro dipendesse da causa dolosa, sia per l'ora in cui il fuoco si è sviluppato, sia perché il primo indizio si è manifestato nella parte interna dello stabile; intendendo così di rettificare il cenno apparso nel numero di ieri di questo Giornale.

Udine 10 febbraio 1880.

Enrico de Rosmini

#### FATTI VARII

**I disastri in Sicilia.** Sono desolanti le cronache dei giornali di Sicilia. Le piogge, gli uragani, le inondazioni, le frane han portato la desolazione nella ridente isola.

Da graniti scrivono alla *Gazzetta di Messina*: Le condizioni sono orribili; la fame uccide; quelli che a preferenza soccombono sono i lavoratori; mancano, perfino, l'erba e le ghiande; lo sgomento invade tutti; il paese è bloccato da tutti i lati; i fiumi e le frane hanno interrotta ogni comunicazione; nelle campagne non è rimasta pietra sopra pietra; l'abitato è dimezzato dal torrente; centinaia di case sono crollate; molte altre sono crollanti; centinaia di famiglie sono ricoverate nelle chiese per manca di tetto. Il Municipio con una premura indubbiamente grande sforzi per riparare in parte i danni e soccorrere la miseria.

Si chiedono sussidi al Governo. E da Taormina: La situazione è desolante; la carità non basta a porre argine all'indigenza; per cuocere quel po' di cibo che può raggranelarsi, s'è costretti a bruciare gli utensili domestici; la pioggia continua ancora; molte case minacciano di cadere; molte altre sono crollate; la condizione dei contadini è afflagentissima.

**Biglietti falsi.** La questura di Roma crede d'essere sulle tracce d'una vasta associazione di falsificatori di biglietti di Banca, cui si dovrebbe l'inondazione di biglietti falsi da dieci, così perfettamente imitati, da ingannare perfino gli impiegati degli uffici pubblici e delle case bancarie.

**La Vega.** Un telegramma da Porto Said avvisa che la *Vega* è partita il 5 corr. per Napoli, dove credesi potrà gettar l'ancora il 12.

**Il traforo del Gottardo.** La *Gazzetta Ticinese* annuncia che il progresso nella passata settimana al tunnel del Gottardo fu di metri 24 10 dalla parte di Göschenen e di metri 12 10 dalla parte di Airolo; in complesso metri 36 20 o sia metri 5 15 in media al giorno. Rimangono ancora metri 200 60 da forarsi in galleria di direzione. Al Airolo si è incontrata una roccia tenera che richiede l'armatura della galleria.

#### CORRIERE DEL MATTINO

In seguito al voto col quale la commissione al bilancio della Camera dei deputati francese negò il credito chiesto per fortificare le colonie, l'ammiraglio Jauréguiberry aveva manifestata l'intenzione di lasciare il portafogli della marina. Si designava già a suo probabile successore il viceammiraglio Grassot; senonché, all'ultima ora, l'ammiraglio Jauréguiberry si risolse a ritirare la dimissione, non volendo mostrare di temere l'interpellanza Schoelcher sulle colonie.

Il pericolo d'una crisi parziale nel gabinetto francese è così scongiurato. Ma al ministero del sig. Freycinet restano ben altre difficoltà da superare. C'è, per esempio, la questione dell'am-

nistia che sarà portata in discussione giovedì prossimo. Si prevede una discussione animatissima; ma l'esito nessuno sa prevederlo.

Nel campo parlamentare a Vienna domina una vera confusione babelica: ora, non solo il gabinetto Taaffe non riesce ad intendersela cogli opposti partiti, ma nelle file stesse della coalizione federalista pare sieno entrate la discordia e le scissure. Il *Freudenblatt* continua tuttavia ad affermare che non c'è in prospettiva neanche la probabilità d'una crisi!

In una corrispondenza da Vienna leggiamo che anche il governo inglese si mostrerebbe non alieno dall'aderire al componimento proposto dalla Porta nella questione di Gushinje e Plana. Potrebbe forse apparir strano, osserva il corrispondente, che il gabinetto italiano sia stato quello che si assunse di comunicare alle Potenze tale proposta della Porta; giova però osservare che l'Italia fu fra le potenze europee l'unica che, già fin dalle prime fasi della questione, non credette di dover insistere per l'esecuzione letterale del trattato di Berlino.

Il foglio ministeriale *l'Avvenire*, che aveva dato per primo la notizia della rinuncia del generale ministro della guerra Bonelli, conferma ora, malgrado le smentite, per dir vero poco credute, di altri fogli, che il Bonelli insiste perché le sue dimissioni sieno accettate.

Alcuni corrispondenti di giornali hanno scritto e telegrafato notizie inquietanti intorno alle condizioni di salute di Sua Maestà la Regina. Queste voci sono interamente prive di fondamento, giacchè nello stato di S. M. si nota un progressivo miglioramento che fa ritener prossima la completa guarigione. (*Opinione*.)

L'on. Minghetti è partito alla volta di Pechino ove si reca a far visita alle LL. AA. II. e RR. i Principi di Germania. (*Opinione*.)

Il segretario del Comitato africano ha da Bruxelles che il Comitato francese ha deciso di creare due stazioni scientifiche ed ospedaliere in Africa, una sulla costa orientale, l'altra sulla costa occidentale. La prima sarà probabilmente stabilita ad Onsagara ed avrà per capo il signor Bloyet, capitano di lungo corso. Il sig. De Brazza è incaricato di scegliere il posto della seconda e di installarla. Il Comitato africano tedesco ha stabilito dal canto suo di fondare del pari una stazione fra lo Zanzibar e il lago Tanganaica, senza determinarne il posto. (*Opinione*.)

Roma 8. Annunziati nuovamente sospeso il movimento prefettizio.

Il Ministero deliberò che le nuove nomine dei senatori non debbano avere alcun carattere di provvedimento straordinario.

Iersera vi fu un pranzo diplomatico alla Consulta, coll'intervento dei capi delle missioni estere e delle loro signore.

Roma 9. Insistendo il min. Bonelli nell'idea di dimettersi, il Consiglio dei ministri esaminò la questione della ferma progressiva, e deliberò di respingere la proposta della Commissione del bilancio.

Commentansi vivamente gli articoli della *Riforma* ostilissimi al Ministero.

Si afferma che il Ministero sia imbarazzato nella scelta dei nuovi senatori in causa della molteplicità delle domande.

Damiani presentò la Relazione del bilancio degli esteri. La Relazione si limita all'esame del bilancio. (*Gazz. di Venezia*).

Roma 9. In seguito al rifiuto dei Padri della Missione in Savona ad ammettere l'ispettore governativo ad ispezionare le scuole, senza il permesso del vescovo, fu ordinata la chiusura delle scuole, autorizzando gli allievi ad iscriversi nel Liceo governativo. Il ministero ha approvato completamente tale condotta.

Si ripetono le assicurazioni che la gita di Keudell a Pegli sia estranea alla politica. Questa voce però è accolta con incredulità.

I lavori finora approvati sommano a 21 milioni. Il Consiglio di Stato ha approvato il primo tronco Novara-Pino e Cedola-Nocera. (*Secolo*)

Roma 9. L'on. Villa ha promosso la riunione in assemblea generale della Corte di Cassazione affinché procedesse alla nomina dei membri che debbono far parte della Commissione consultiva per le nomine, promozioni e traslocazioni dei magistrati. L'assemblea nominò a membri della Commissione i consiglieri Conesi, Canonico, Nobile, Tondi e il sostituto procuratore generale Gloria. (*Gazz. d'Italia*.)

Roma 9. Si annunciano trentatré nuovi movimenti nel personale giudiziario. (*Adriatico*)

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 8. Annunziati che Schnuwaloff recò a Parigi una lettera dello Czar, che ringrazia Grevy dell'accoglienza fatta all'imperatrice.

**Londra** 8. Lo stato di lord Salisbury è peggiorato; soffre di gastrite con sintomi di febbre tifoidica.

**Costantinopoli** 8. Assicurasi che il Montenegro ha sollevato nuove pretese per definire la questione del confine. La Porta sottopose al Sultano una nuova proposta per la linea di demarcazione della Grecia. Un irade del Sultano è atteso per la prossima seduta della Commissione greca. La Porta è riconoscente del con-

corso leale del conte Corti per lo scioglimento della vertenza col Montenegro.

**Londra** 9. Lobanoff ricevette l'istruzione di dichiarare al Gabinetto di Londra che la Russia non permetterebbe che Herat sia subordinato all'influenza inglese. Lo *Standard* dice che i negoziati delle Potenze per la nomina d'una Commissione internazionale in Egitto si riprenderanno tra breve.

**Copenaghen** 9. Il Principe ereditario di Danimarca andrà a Pietroburgo quale rappresentante per le feste del 25° anniversario dell'avvenimento al trono dello Czar.

**Firenze** 8. Risultato dell'elezione. Mantellini voti 292, Cipriani 33. Eletto Mantellini.

**Roma** 8. Rinnovarsi insistenti pratiche con Farini e Crispi per destinare uno o l'altro a Parigi o alla presidenza della camera. Ritiensi che le trattative falliranno.

**Vienna** 9. La Delegazione austriaca, approvò, senza discussione, il credito per l'occupazione della Bosnia, nonché quello per i rifugiati bosniaci e il credito suppletorio per la marina da guerra. Accolse poi il preventivo dei redditi doganali nella cifra proposta dal Comitato.

**Costantinopoli** 9. Il conte Dabsky fu ricevuto con speciali distinzioni in udienza privata dal Sultano, il quale gli espresse il desiderio di mantenere i buoni rapporti coll'Austria Ungheria.

#### ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 9. L'Imperatore ricevette la Commissione dei Deputati tedeschi della Boemia, che gli consegnò un *Memorandum*. Rispondendo alle parole del conte Mansfeld, che era il capo della Commissione, l'Imperatore disse che rivolgerà la sua attenzione al contenuto del *Memorandum*, allorchè esaminerà il *Memorandum* degli Czehi.

Le imposte dirette nel 1879 diedero un aumento di 891.000 fiorini in confronto del 1878, e le imposte indirette un aumento di 6,547.000.

**Roma** 9. Il *Conservatore*, parlando dell'accordo proposto al Montenegro circa all'affare di Gushinje e Plava, dice che, secondo tale proposta, il terreno di Gushinje abitato da Mussulmani sarebbe separato da quello abitato da Cristiani e rimarrebbe sotto la dominazione turca, mentre il Montenegro riceverebbe in compenso, col Distretto di Kucci Kraina, alcuni terreni situati al Zem.

*L'Avvenire d'Italia* smentisce che sia stato sospeso il movimento nel personale delle Prefetture. Questo anzi sarà allargato e da ciò proviene il ritardo della pubblicazione. Lo stesso giornale assicura che fra i nuovi Senatori saranno compresi sei Prefetti ed otto Magistrati.

**Madrid** 10. Otero fu condannato a morte in prima istanza. Oggi il processo passerà alla Corte d'Appello.

**Parigi** 9. La dimissione di Jauréguiberry è ufficialmente smentita.

**Costantinopoli** 9. Corti consigliò la Porta ad evitare un conflitto fra gli Albanesi e il Montenegro per impedire che riaprisi la questione d'Oriente. Egli propose di dare al Montenegro, come compenso, un territorio abitato da Cristiani. Il Montenegro accettò la proposta.

La Porta dichiarò a Corti di accettarla pure in massima, soggiungendo che la sottoporrebbe a un consiglio militare, e assicurò Corti del suo vivo desiderio di conciliarsi col Montenegro e di guadagnare l'amicizia dell'Italia.

#### NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** **Torino** 7 febbraio. Il nostro mercato d'oggi si chiuse con nessun affare; i consumatori non vogliono decidersi a compere se non a prezzi bassi; a preferenza esauriscono le provviste che ancora hanno; i prezzi perciò furono solamente nominali tanto nel grano come nella meliga. Il riso e la segala sono offerti a prezzi di ribasso.

**Sete.** **Torino** 7 febbraio. Perdura la fermezza nei prezzi a scapito dell'attività, e le transazioni furono infatti meno numerose in questa che nella precedente ottava. E' diminuita la ricerca delle greggi e minor slancio mostrano pure gli acquirenti di lavorati; ma in questi per l'altro si spuntano ancora prezzi brillanti per titolo ed *aprets* speciali. Si considera generalmente solida la situazione, e si spera in un altro movimento in marzo che faciliti un ulteriore avanzamento sui prezzi.

#### Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 febbraio

*Effetti pubblici ed industriali.* Rend. 50/0, god. genn. 1880, da 88.95 a 89.10; Rendita 50/0 1 luglio 1879, da 91.10 a 12.25.

*Sconto.* Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto 6; Olanda 3; Germania, 4, da 136.50 a 137. Francia, 3, da 111.0 a 111.70; Londra, 3, da 27.90 a 28.; Svizzera, 4, da 111.25 a 111.50; Vienna e Trieste, 4, da 239.25 a 239.75.

*Valute.* Pezzi da 20 franchi da 22.39 a 22.41; Banca austriaca da 239.50 a 240.; Fiorini austriaci d'argento da 1— a 1—; 1— a 1—.

LONDRA 8 febbraio

Cons. Inglese 98 1— a 1—; Rend. Ital. 81 1— a 1—; Spagna, 16 1/5 a 1—; Rend. turca 105.8 a 1—.

PARIGI 9 febbraio

Rend. franc. 3 0/0, 82.10; id. 5 0/0, 116.40; Italiano 5 0/0; 81.40; Az. ferrovie lom.-venete 195; id. Romane 133; Ferr. V. E. 27.1—; Obblig. lomb.-ven. 1—; id. Romane 336; Cambio su Londra 25.18 1/2 id. Italia 10 1/2; Cons. Ing. 98.06; Lotti 351—.

VIENNA 9 febbraio

Mobiliare 303.70; Lombardo 157.10; Banca anglo-aust. 277.25; Ferrovie dello Stato 1—; Az. Banca 825; Pezzata 20 1. 9.35 1/2; Argento 1—; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117—; Rendita aust. nuova 72.50.

BERLINO 9 febbraio

Austriache 480.50; Lombardo 538.50; Mobiliare 155. Rendita Ital. 81.90.

TRIESTE 9 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50	5.51
Da 20 franchi	"	9.33	9.34
Sovrane inglesi	"	11.74	11.76
Lire turche	"	—	—
Talieri imperiali di Maria T.	"	—	—

